

Molto Illustrè Signor Cugino.

Se quaranta anni di religione non mi havessero insegnato a moderare le passioni, e stimare le cose humane quanto vagliono, e non più, sarei per certo un' mal prelato, massime essendo i prelati obligati a maggiore perfettione, che i religiosi. Sappia V.S., che quando passano da questa vita persone attimenti à me per parentela, ò altro vinculo, se io posso sperare con qualche fondamento che vadino à luogo di salute, non posso contristarmene, ancorchè vollessi; e così della morte de figlioli di mio fratello, e della mia ¹⁰ nipote suor' Maria, et hora di mia sorella Suor' Marcella non ne hò preso dolore alcuno, ma più tosto allegrezza et invidia, considerando che queste anime hanno posto in sicuro la sua eterna salute. Tuttavia ringratio V.S. della condoglienza, che hà voluto fare con esso me, perche sò che procede da vero amore che lei mi porta, corrispondendo in questo all'affettione, che io porto a lei. Aspettarò di sapere da lei che cosa io habbia da rispondere. E con questo la saluto caramente, insieme con la Sig^{ra} consorte, et tutta sua casa. Di Roma li 7 di maggio 1609.

Di V.S. molto Illustrè

²⁰ Cugino aff^{mo} per servirla

Il Cardinale Bellarmino.

Al molto Illustrè Signor Cugino Il Signor Antonio Cervini

Montepulciano.

Arch. Vatic. MSS. Gesuit. 18. Copie di più lettere..

²⁵ Summar. addit. p. 82.

Bartoli 1.III cp.6.